Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Tomacello Scipione
Data	1555	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Signor mio Honorando era necessario, come dite, che i vostri ricchi lavori si ponessero al fuoco mio		
Contenuto	Nicolò Franco scrive a Scipione Tomacello. Non era necessario che sottoponesse i suoi "ricchi lavori" al fuoco del suo giudizio, poiché non ne hanno bisogno. In ogni caso lo ringrazia, per avergli permesso di leggere "finezza d'oro così forbito". La vaghezza del suo immaginario lo ha affascinato anche da lontano, dilettaando i suoi sensi. Franco gli esprime la sua ammirazione e amicizia. Non osa entrare nel merito dei suoi scritti, che sono tanto luminosi che potrebbero abbagliarlo e accecarlo.		
Fonte	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 48r		
Compilatore	Federica Condipodero		